

Il punto di vista della Rete Italiana Culture della Salute CIPES/AIES

The point of view of the Italian Network Culture Health CIPES/AIES

Gianfranco Tarsitani

Presidente CIPES/AIES

Mentre la crisi economica provoca nel nostro Paese una progressiva erosione del Servizio sanitario nazionale, è possibile avere una visione strategica della Nuova sanità pubblica con particolare riferimento alla continuità delle cure e alla promozione della salute?

La Rete Italiana Culture della Salute CIPES/AIES ritiene che si possa dare una risposta affermativa all'inquietante quesito soprattutto perché è nei momenti di crisi che le comunità umane possono trovare la coesione necessaria per riprogrammare la propria esistenza.

I due termini di natura tecnica della presente riflessione riguardano la continuità delle cure e la promozione della salute. La reingegnerizzazione delle cure primarie ha visto, in questi ultimi dieci anni, il passaggio dall'erogazione di prestazioni parcellizzate alla realizzazione di percorsi condivisi tra gli operatori, strutture sanitarie e gli utenti; si tratta di trasformare il paradigma della "medicina di attesa" in "medicina d'iniziativa" centrata sulla visione della promozione della salute. Questa tendenza cammina con velocità diverse sul territorio nazionale e paga spesso il prezzo della separa-

tezza tra Distretto sanitario e Medicina generale, "eppur" cammina. E' chiaro come la promozione della salute non possa che partire dalle cure primarie per realizzare le strategie di coinvolgimento della popolazione e di empowerment che la caratterizzano. Dall'altra parte la visione neoliberista che caratterizza il recente sviluppo della sanità, fortemente legata ai potentati economici sovranazionali e spesso deturpata da una visione di stampo mercantile della medicina, lavora in direzione opposta; si assiste a una privatizzazione strisciante che apre sempre più spazio per le assicurazioni private. E' necessario portare questa battaglia nei luoghi dove va combattuta e, possibilmente, vinta. Gli obiettivi strategici da perseguire nei prossimi anni per garantire tenuta e sviluppo del servizio sanitario nazionale possono essere identificati nelle seguenti azioni prioritarie:

- promuovere il benessere e affrontare i problemi di salute delle comunità;
- supportare le persone nell'aumentare il controllo sulla salute propria e altrui;
- guardare a un approccio intersettoriale che trasformi l'assistenza sanitaria in un pro-

- cesso globale, sociale e politico;
- favorire un approccio multidisciplinare dei servizi sanitari che porti alla presa in carico globale e completa dei pazienti;
- favorire la continuità assistenziale, tramite il rafforzamento della rete dei servizi di cure primarie;
- potenziare l'integrazione ospedale-territorio attraverso la corretta gestione del processo di dimissione e la valutazione delle condizioni sia cliniche e che socio-assistenziali del paziente;
- garantire la presa in carico in ambito territoriale delle persone fragili in un'ottica di continuità delle cure;
- favorire nella formazione di base e nell'aggiornamento dei professionisti della salute lo svolgimento della teoria e della pratica della sanità pubblica e lo sviluppo dei temi di salute globale, con la loro attenzione all'equità e alla giustizia sociale;
- portare nelle stanze di ogni decisore politico e tecnico la concezione della nuova sanità pubblica attenta ai determinanti ambientali e sociali di salute.

In questo contesto trovano espressione i principi e le linee di fondo su cui si basa la Rete Italiana Culture della Salute CIPES/AIES; essa è un'associazione di promozione sociale capace di riunire e coordinare i Gruppi, le Comunità, le Associazioni, le Cooperative sociali, i Centri di documentazione e di ricerca, le Scuole, gli Enti locali e i singoli individui che si ispirano alla Promozione della salute. La Rete intende costituire un luogo di confronto, di coagulo e di sostegno tra le esperienze condotte nelle comunità, nello spirito della "Salute in tutte le politiche"; configurarsi sui temi della promozione della salute e dell'educazione alla salute come presenza culturale, scientifica e di animazione nel territorio; promuovere la dimensione della ricerca e l'attenzione ai mutamenti della realtà sociale e dei servizi

socio-sanitari ed educativi; impegnarsi contro le disuguaglianze sociali, promuovendo l'equità in salute attraverso l'impegno volontario dei soci a partecipare come cittadini al buon funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, rispondendo così a quanto auspicato e richiamato dalla Legge 833/78; patrocinare le situazioni di promozione di salute presso le amministrazioni pubbliche e i decisori politici nazionali e locali; individuare ambiti di possibili impegni comuni atti al raggiungimento degli scopi della Rete; sviluppare attività internazionali attraverso la stipula di partnership con organizzazioni estere che abbiano finalità simili anche attraverso la predisposizione e la gestione di progetti di ricerca e di cooperazione allo sviluppo.

La presa in carico comunitaria del controllo dei determinanti di salute legati sia all'ambiente fisico, che sociale e culturale, richiede una forte trasformazione della società soprattutto in termini di comprensione dei mutamenti che spesso ci travolgono perché troppo rapidi nell'attuale era tecnologica. Il processo di globalizzazione ci pone di fronte a uno scambio accelerato e continuo di cose e persone che può essere fronteggiato soprattutto grazie a una profonda e convinta capacità di accettazione delle differenze, valorizzazione della diversità, crescita sociale. La sfida della salute per tutti è dunque legata allo sviluppo delle culture della salute, declinate al plurale, che in una società in movimento e multiculturale, possano garantire quell'indispensabile processo politico partecipativo alla base della "democrazia della salute".

Come appare chiaro a tutti i cultori della materia, i luoghi dove bisogna portare lo scontro per il diritto alla salute iniziano nel sistema salute, e continuano nella scuola, nel lavoro, nella società. La molteplicità di esperienze che sono state realizzate nel recente passato ha spesso realizzato delle situazioni molto in-

teressanti, come ad esempio le Reti OMS (Città Sane, Ospedali e Servizi sanitari che promuovono salute, Scuole che promuovono salute), ma anche semplicemente le tante scuole che lavorano alla prevenzione e all'educazione alla salute nonostante le innumerevoli difficoltà, gli ostacoli e i vincoli che devono affrontare quotidianamente, i numerosi progetti che sono stati sviluppati nell'ambito della promozione della salute a livello nazionale, regionale e locale, creando interesse e liberando nuove energie con un respiro più organico e sistematico, pur con le fisiologiche incongruenze. La costruzione di un sistema di sorveglianza in Salute pubblica così capillare e omogeneo su tutto il territorio nazionale è un grande successo e un'importante premessa per sviluppare azioni intersettoriali a livello locale con una metodologia condivisa e un legame di rete nazionale; per non parlare dell'impegno del terzo settore e del volontariato che collabora costantemente a progetti e interventi che non avrebbero sbocchi e valore senza il loro contributo.

Ma è anche necessario sviluppare una riflessione su come le tematiche della Promozione della salute tendano per la loro stessa costituzione a superare i recinti nazionali, per porsi in una logica internazionale, globale che oggi è una pertinenza obbligatoria della nuova Salute pubblica. La luce che abbaglia lo scenario internazionale è la sacralità del diritto alla salute: è questa la clausola necessaria per accedere alla nuova etica, non più contaminabile da strette ed esclusive logiche economiche. La Promozione della salute condanna la mercificazione della stessa e pretende il rispetto del diritto alla salute, diritto da garantire a tutti. Ecco perché la Promozione della salute, in una logica globale, si pone come posizione di fortissima contrapposizione alle disuguaglianze in salute. Il progetto "Salute per tutti" dell'OMS deve essere oggi letto e interpretato

come il massimo appello all'equità in salute, dogma imprescindibile nella missione di tutti i sistemi sanitari.

Per trasferire dal piano ideale a quello reale questa concezione, la Promozione della salute si impegna nell'allargamento della visione tecnico-sanitaria che ha caratterizzato i sistemi sanitari del passato a una visione più ampia politico-sociale, nella quale trovino posizione centrale la ormai definita importanza dei fattori sociali come determinanti di salute e la necessità di politiche per la salute capaci di coinvolgere tutti i settori implicati nello sviluppo delle comunità.

Tutto questo ha un senso se la nuova società globale, contraddittoria, disuguale, conflittuale saprà cercare la via della convivenza, tenendo conto di tutti attraverso sistemi di salute partecipati.

In conclusione, per sintetizzare il punto di vista della Rete e dare concretezza all'indicazione di dove vada portata la battaglia in questo momento di crisi economica, per evitare che venga attaccato il nostro sistema salute e, anzi, per rilanciarlo, si può chiudere riportando le linee programmatiche enunciate dall'Assemblea costituente della stessa, in un documento a cui larga parte di questa presentazione si ispira:

- svolgere attività di advocacy nei confronti delle autorità locali (promuovere politiche pubbliche);
- garantire la partecipazione dei cittadini all'interno delle strutture sociali e sanitarie (rafforzare l'azione comunitaria);
- mediare gli interventi pubblici con le diverse culture della salute;
- valorizzare le relazioni con tutti i settori collegati alla salute;
- dare respiro internazionale alla esperienze che vengono promosse;
- valorizzare lo sviluppo della Rete nelle realtà locali.